

MOSTRE/1. Fino al 26 aprile a Venezia, in palazzetto Tito e in Galleria

FLUXBOOKS COLLEZIONE DI LIBRI ILLEGGIBILI

La raccolta unica in Europa del vicentino Bonotto racconta la poetica neodadaista anni '60 e '70 in cui il volume è scatola, rotolo, video, installazione

Floriana Donati

Per "leggere" il silenzio basta estrarre dalla scatola di plastica una manciata di cartoncini di istruzioni per l'ascolto di ciò che ci circonda, e per assaporare la bellezza della vita affidarsi al libriccino giapponese di inusuali ricette di meditazioni, liriche e poetiche. Ma se il libro è una scatola da tè piena di fagioli e di rotolini di carta con informazioni rare da biblioteche di tutto il mondo sulla familiare leguminosa, o una scrittura su lastre di plexiglass da smistare a piacimento modificando sia la lettura che la percezione, o un box di piccoli progetti d'artista che sconfinano nella spettacolare visività di una partitura musicale sviluppata a parete, a vacillare sono, allo stesso tempo, il concet-

to di libro e quello di opera. La forma libro diventa parte integrante di ciò che l'opera esprime e significa. I libri d'artista ideati dalla poetica neodadaista Fluxus, il più radicale movimento artistico degli anni Sessanta, approdano a Venezia nella mostra "FluxBooks. From the Sixties to the Future" frutto della collaborazione tra la Fondazione Bonotto, riconosciuta tra le più importanti e interessanti raccolte di opere e documenti Fluxus e di Poesia sperimentale collezionata dall'imprenditore tessile vicentino Luigi Bonotto nella sua fabbrica di Molvena, e la veneziana Fondazione **Bevilacqua La Masa** che promuove i giovani artisti, con l'intento di rilanciare verso il futuro una delle poetiche più radicali ed utopistiche del secolo scorso. Libri illeggibili, se associati alla tradizionale lettura. Libri co-

me nuovo luogo dell'arte, se intesi come medium di sperimentazione al confine tra disegno e poesia, pittura e teatro, performance e parola, dove arte e vita coincidono immersi nel normale fluire della vita quotidiana.

La mostra accoglie un quinto della collezione Bonotto di soli libri d'artista prodotti in ambito Fluxus, affiancati da poster, inviti, foto, video... utili a ricostruire il clima culturale dell'epoca dagli anni Sessanta fino alla morte del suo ideatore George Maciunas negli anni Settanta: edizioni a buon mercato, riproducibili e accessibili a basso costo, distribuite con canali alternativi come la posta e lo scambio diretto, strumento di una editoria d'arte indipendente, autoprodotta dall'artista svincolato da librerie e gallerie, curando l'oggetto-libro in ogni suo aspet-

to, grafico tipografico e materiale oltre la dicotomia testo/immagini, in una operazione comunicativa globale, ispirata a un'arte d'avanguardia "totale" e "democratizzante". Da domani al 26 aprile (da martedì a domenica, ore 10.30-17.30) due mostre ne rinverdiscono la poetica: una storica, a cura di Giorgio Maffei e Patrizio Peterlini, nella Galleria di Piazza San Marco con i libri d'artista prodotti in ambito Fluxus e l'altra contemporanea a Palazzetto Tito, a cura di Stefano Colletto e Angela Vettese, con i lavori realizzati dai giovani della **Bevilacqua La Masa** che hanno studiato e reinterpretato quei modelli storici, durante le residenze studio presso le rispettive sedi, rigenerando sia a livello estetico che concettuale la poetica espressa da alcuni dei più importanti protagonisti di Fluxus. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Da destra l'imprenditore mecenate Luigi Bonotto, Patrizio Peterlini e Gianni-Emilio Simonetti

Doni di artisti

Fondazione Bonotto valorizza la collezione che Luigi Bonotto ha costruito in 40 anni di frequentazione e studio degli artisti Fluxus e della Poesia Sperimentale internazionale (Poesia Concreta, Poesia Visiva, Poesia Sonora, etc.). Una collezione tra le più importanti al mondo soprattutto per l'enorme quantità di documenti raccolti: manifesti, flyer, riviste d'artista, manoscritti, libri, libri d'artista.

Materiali straordinari per la ricostruzione della storia di questi movimenti così fluidi e difficilmente codificabili. Molti di questi documenti sono stati raccolti e donati a Luigi Bonotto dagli artisti stessi. Ad esempio: il nucleo della collezione di libri e libri d'artista Fluxus in collezione è stato organizzato, all'inizio degli anni Novanta, da Dick Higgins che con la sua Something Else Press è stato uno dei protagonisti della diffusione di Fluxus. F.D.